

le Storie
inventate

DAI BAMBINI e DALLE BAMBINE

della Scuola
di
Calceranica

Questa pubblicazione nasce dal desiderio di condividere con le famiglie e la comunità il percorso realizzato attorno al **processo di apprendimento *Costruire insieme narrazioni***. I bambini e le bambine nei quattro gruppi intersezionali (forma di raggruppamento diversa dalla sezione, dove vede la condivisione di momenti tra bambini di sezioni differenti), suddivisi al loro interno in piccoli gruppi (composti da 4/5 bambini), hanno realizzato 8 brevi racconti utilizzando diverse **metodologie del raccontare insieme**. Le insegnanti di ciascun gruppo intersezionale hanno progettato precedentemente i tempi, gli spazi e i materiali, che sono serviti ai bambini per dare forma alle diverse storie attraverso differenti tecniche di



representazione.

Questa esperienza si è rivelata molto più significativa del solo inventare o raccontare storie. Tutti i bambini e le bambine hanno avuto la possibilità di partecipare e portare il proprio contributo, attraverso le parole o le azioni, gestendo in autonomia accordi e disaccordi.

Il primo momento, quello della **discussione e dello scambio di idee**, ha permesso di decidere insieme come far evolvere le proprie storie. Le insegnanti in questa fase hanno sostenuto le interazioni e

le discussioni per consentire l'emergere dei diversi punti di vista, dei momenti di condivisione e delle fasi divergenti tra i bambini e le bambine.

Anche il tempo del posticipo ha contribuito ad arricchire la raccolta di storie, progettando un *giro dell'oca* utilizzando i personaggi e i luoghi dei diversi racconti. Durante questo tempo di sperimentazione dell'attività didattica, i bambini hanno potuto condividere interazioni ed attività congiunte, attivando ruoli, livelli, strategie differenziate e punti di vista differenti.





Successivamente vi è stato un ulteriore momento di scambio, nel quale è emersa la necessità di trovare insieme un titolo alla raccolta e le caratteristiche della sua copertina. La modalità per giungere ad un accordo comune, in cui tutti potessero identificarsi, è stata quella del **Concilio dei bambini**. Quest'ultimo è una forma partecipativa che utilizziamo spesso nel corso delle esperienze. Costituisce una sorta di laboratorio civico, composto dai rappresentanti di ciascun gruppo intersezionale,

nel quale i bambini e le bambine sono portati ad esprimere il loro pensiero, ad ascoltare, a confrontarsi con idee diverse, ad affinare capacità di utilizzo del pensiero critico, a negoziare, arricchendo il loro pensiero con quello degli altri, trovando un accordo condiviso. Le insegnanti in questo caso accompagnano i bambini verbalmente nello scambio e nella condivisione dei pensieri, mediando e rilanciando momenti di confronto.

Questa modalità di lavoro ha poi coinvolto, in una fase successiva, le **famiglie** attraverso un laboratorio, nel quale i genitori suddivisi in piccoli gruppi hanno realizzato la copertina della raccolta e il titolo seguendo le indicazioni emerse dai bambini nella fase del Concilio.

Attraverso questo attento percorso di narrazione i bambini e le bambine hanno





potuto costruire e affinare insieme competenze narrative, grafiche, linguistiche, osservative, argomentative, viso-spaziali e teatrali. Sperimentando e facendo proprie forme partecipative differenti, quali ad esempio il prendere decisioni insieme, discutere, collaborare e trovare soluzioni superando eventuali disaccordi. Inoltre, fondamentale si è rivelato il coinvolgimento attivo delle famiglie, che ha permesso di far conoscere loro il ricco e articolato lavoro che si svolge alla scuola dell'infanzia.

GRUPPO FLORI

Samuel, Nives, Emma e Lorik
Maestre Arianna, Elisabetta e Stefania

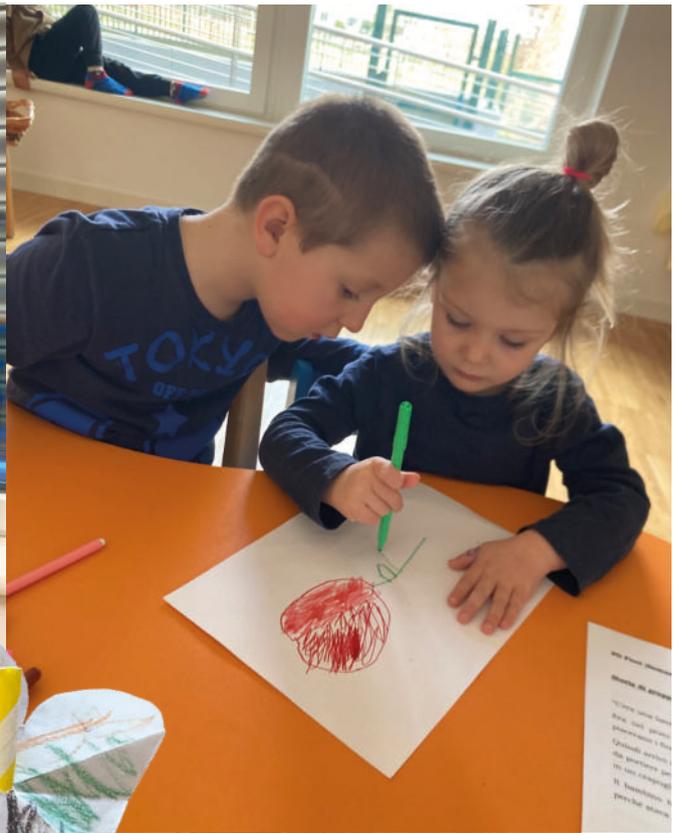


FINESTRA METODOLOGICA

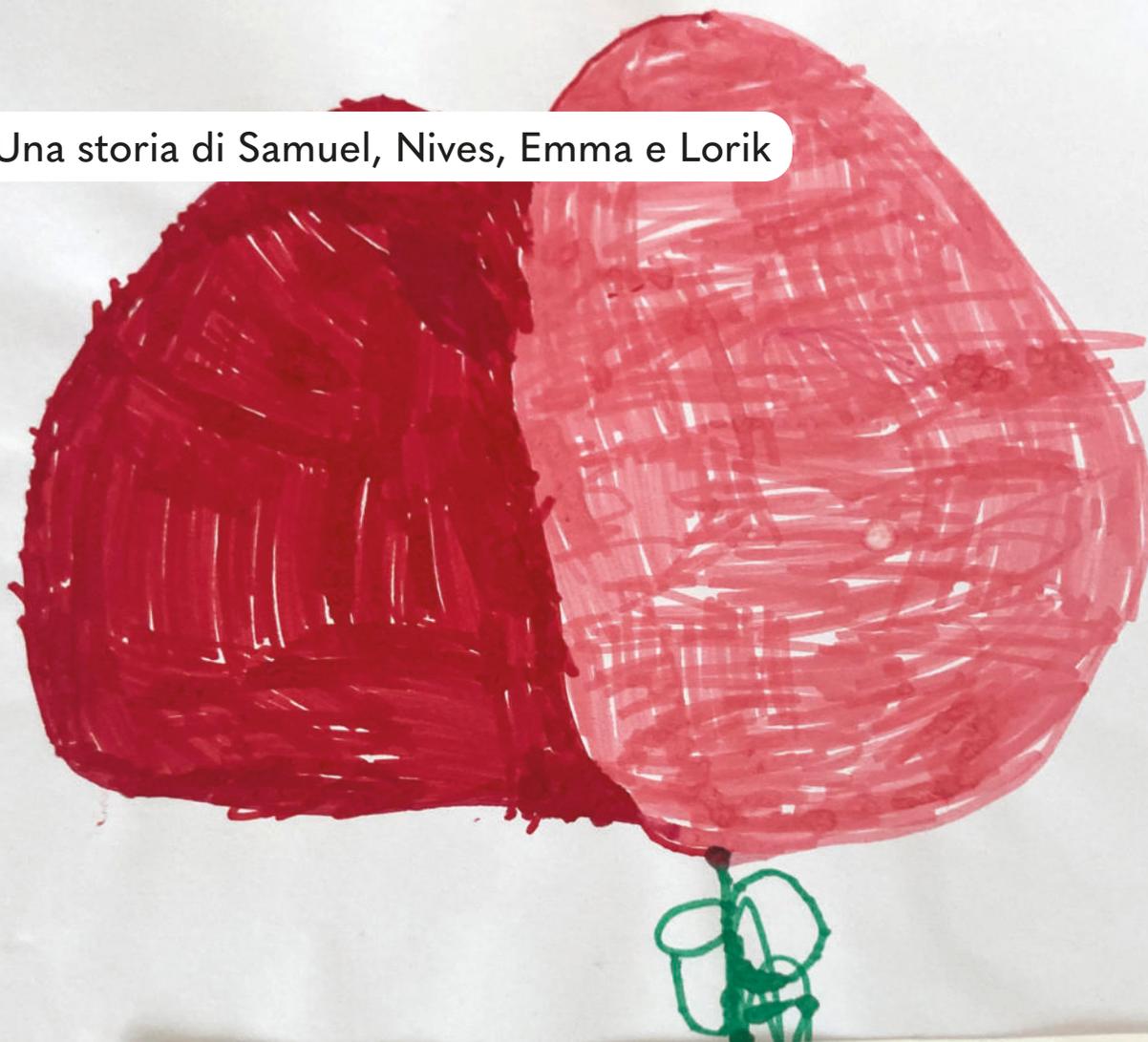
Scrittura spontanea nei bambini

I bambini possono sperimentare la scrittura molto prima di acquisire il codice scritto condiviso nella cultura di appartenenza. Possono "scrivere" come sanno fare loro, come sono capaci, attraverso scritture spontanee. Le scritture spontanee sono tutte quelle che vengono prodotte senza un modello da copiare. Per imparare a scrivere è fondamentale, infatti, promuovere e conoscere le competenze cognitive e linguistiche che entrano in gioco per comprendere un sistema di scrittura, al di là dell'acquisizione unicamente tecnica e dell'impegno percettivo-motorio.





Una storia di Samuel, Nives, Emma e Lorik



10 C 10 A 10 I 1

LA BAMBINA CHE DICE NO



C'era una bambina che diceva sempre di NO.

C'ERA UNA BAMBINA CHE DICEVA SEMPRE DI NO

Era nel prato fiorito e diceva di no perché forse non le piacevano i fiori.



NEL PRATO FIORITO E DICEVA DI NO PERCHE NON LE PIACEVANO I FIORI



Quindi arrivò un bambino con la palla da calcio e con i guanti da portiere perché era un giocatore. La palla si era incastrata in un cespuglio pieno di fragole.

QUINDI ARRIVÒ UN BAMBINO DA CALCIO E CON I GUANTI DA PORTIERE PERCHÉ ERA UN GIOCATORE

LA PALLA SI ERA INCASTRATA IN UN CESPUGLIO PIENO DI FRAGOLE

Il bambino ha giocato con la bambina e poi era contenta perché stava giocando insieme.



IL BAMBINO HA GIOCATO CON LA BAMBINA E POI ERA CONTENTA PERCHÉ STAVA GIOCANDO INSIEME

Insegnante "Questa storia che avete inventato insieme, quali emozioni vi ha fatto provare?"

Samuel "Di non essere mai arrabbiati"

Insegnante "E se si è arrabbiati?"

Samuel "Giocare insieme, si ritorna felici"

Insegnante "Emma che pensi?"

Emma "La bambina che diceva sempre di no che poi giocavano insieme. Da sola era triste, insieme era felice"

Insegnante "E Nives che dice?"

Nives "Quando era sola era triste e dopo era felice col bambino"

Maestra "Quindi come possiamo fare una conclusione di quello che avete detto?"

Samuel "Quando si è tristi giocare insieme ci rende felici, fa passare la tristezza"

Emma "È meglio giocare insieme a qualcuno"



GRUPPO FOGGIE

Adriano, Lam, Sofia, Damiano, Adam, Francesca, Edoardo, Enea e Sophia
Maestra Lucia

FINESTRA METODOLOGICA

Prendere accordi insieme

Attraverso la discussione i bambini sono portati a decidere insieme e a trovare accordi condivisi costruendo in questo modo un ragionamento collettivo. Imparano così a condividere un linguaggio comune e a elaborare soluzioni ai problemi.





NOI GIOCA A
PALLA IN CASA

NON SI GIOCA A PALLA IN CASA!

Una storia di Adriano, Lam, Sofia, Damiano, e Adam





C'era una volta una foglia felice...
perché giocava insieme
con il suo amico
a palla in casa.
La mamma le diceva che
era pericoloso
ma loro hanno giocato
ugualmente.

La palla fece cadere un
mobile,
i colori e la spazzatura!
Hanno rialzato il mobile;
la bambina si era fatta
male al braccio.





La mamma ha telefonato
al pronto soccorso.

Il dottore ha mandato
un'ambulanza.





NINONINO

NINONINO





Il soccorritore è arrivato a casa...



...e ha deciso di portarla all'ospedale.



Lì le hanno messo il gesso.

Ha dovuto riposarsi
undici giorni





Poi le hanno tolto il gesso.
Era guarita!

È tornata a giocare in
giardino, non più in
casa e il suo amico l'ha
abbracciata!
Era tornata tutta contenta!



Adriano "Dobbiamo travestirci."

Lam "Sì, facciamo finta. Di marrone, rosso, verde, come le foglie."

Adam "Poi dobbiamo fare il gesso. Con un foglio e lo incolliamo sul braccio, a forma di cerchio."

Adriano "Possiamo prendere questo rotolo dello scottex."

Adam "Sì, va bene, vediamo, Lam, adesso te lo metto, è comodo."

Adriano "Ti dico io come si fa l'ambulanza: mettiamo una scatola appesa allo sgabello, con il disegno dell'ambulanza. Proviamo"

Adam "Sì, però dobbiamo anche colorarla di bianco."

Insegnante "Come facciamo a far capire che è un ospedale?"

Adriano "Dobbiamo prendere quel cartone grande, grande. Poi sopra dobbiamo mettere quel simbolo."

Lam "Io l'ho visto, è un quadrato".

Adam "Anche io, è blu."

Adriano "No, è rosso quello della Croce Rossa!"

Adriano "Io a casa ho la valigetta del dottore, la porto."

Lam "Sì, portala!"

UN'AMICIZIA ESPLORATIVA

GETTABLE

D.10

UN'AMICIZIA SPECIALE CON L'ORSO GENTILE

Una storia di Francesca, Edoardo, Enea e Sophia





C'era una volta una
foglia felice...

... perché giocava
a nascondino
in giardino con i suoi amici.



Hanno deciso di andare
alla caccia dell'orso cattivo.

È successa una cosa orribile.
È arrivato brutto tempo.



C'era la pioggia, c'erano i lampi.
Si sono bagnati tutti, i cacciatori.



Sono arrivati alla tana
dell'orso che si è svegliato.



Allora sono scappati a casa.
Non pioveva più.



Si sono nascosti
nell'armadio.
L'orso stava arrivando e
ha sbattuto la porta,
è entrato.

È andato nella camera.
Ma non li ha visti perché
loro avevano chiuso la porta
dell'armadio con la chiave.

Nell'armadio
guardavano i libri.





L'orso è stato lì tutta la notte. Ha riposato e poi è uscito il sole.

L'orso ballava e cantava
Aram sam sam.
Era un orso bravo!





Allora sono usciti
dall'armadio,
hanno fatto amicizia e
hanno ballato insieme.

L'orso è poi tornato alla sua
casa che era la tana.
Poi la giornata è finita.

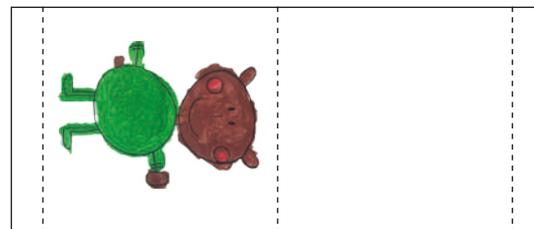
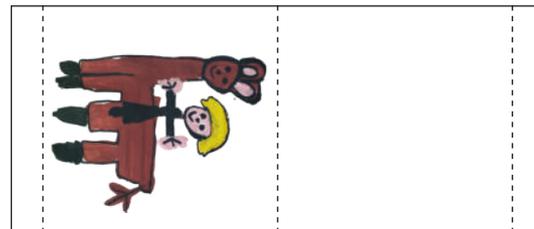
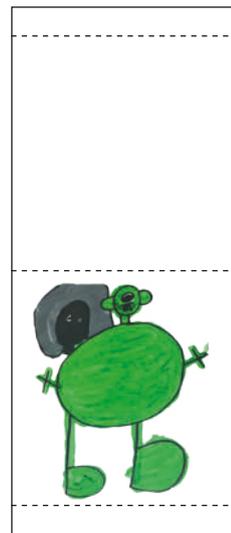
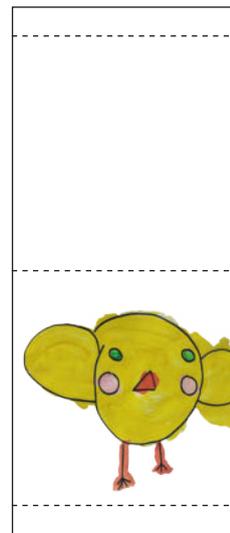
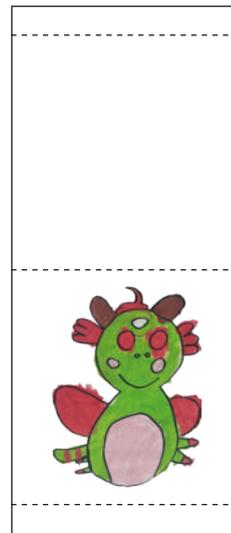
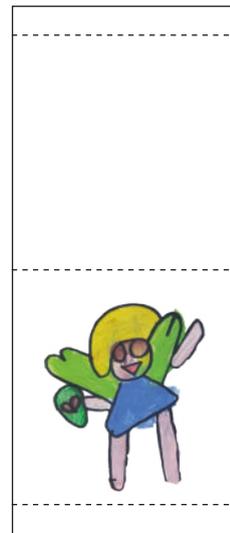
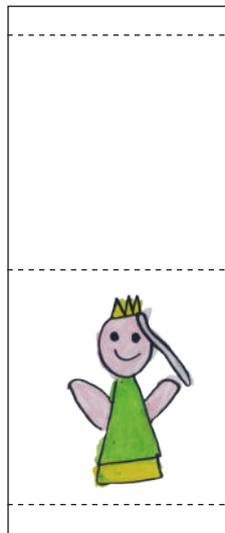
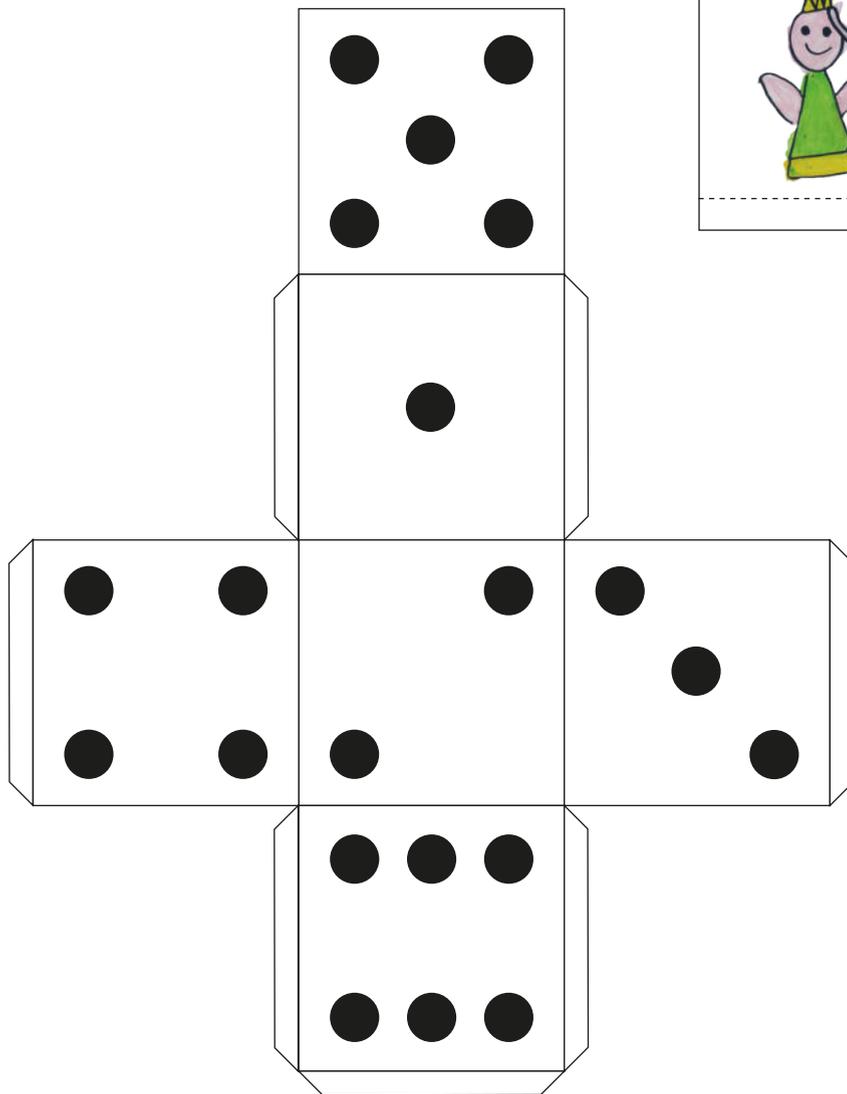
Da quel giorno, al
pomeriggio, si incontravano
con l'orso a metà strada
perché erano
diventati amici!



- Insegnante** "Come potete fare la grotta dell'orso con gli oggetti che si trovano in palestra?"
- Edoardo** "Prendiamo il tunnel, poi io mi metto dentro."
- Sophia** "Oppure quel cubo che assomiglia ad una tenda, con tanti buchi."
- Enea** "Sì, prendiamo quello."
- Insegnante** "Però è tutto verde, come potreste fare per far capire che è una grotta?"
- Edoardo** "Mettiamo cartoncini color grigio, li attacchiamo."
- Insegnante** "Purtroppo non abbiamo più cartoncini grigi, cos'altro potreste mettere?"
- Edoardo** "Qui c'è carta di giornale, possiamo mettere questa."
- Sophia** "Bella idea, la attacchiamo con lo scotch di carta."
- Enea** "Va bene."
- Francesca** "Va bene."
- Sophia** "Facciamo anche i sassi, così."



Taglia lungo il contorno e
crea dado e pedine, così
sarai pronto per giocare!





CASELLE SPECIALI

- 2 – CIVETTA:** Fai un volo fino alla casella 5 (bottoni)
- 4 – FIORE:** Rilancia il dado
- 8 – PONTE:** Salta alla casella numero 15
- 12 – BOSCO:** Esci dal bosco e fai una corsa alla casella 18
- 13 – BAMBINA:** Rilancia il dado
- 14 – GABBIANO:** Spicca il volo e raddoppia il punteggio del dado
- 15 – CROCE ROSSA:** Rimani fermo un turno
- 17 – MARE:** Fai un bagno e rimani fermo due turni
- 19 – GATTO:** Fai un salto alla casella 24
- 23 – BAMBINO:** Torna alla casella numero 10



PARTENZA



ARRIVO

GRUPPO LEGNETTI

Lino, Nina, Elia, Nora, Maddalena, Manuela, Axel, Leandro e Annalisa
Maestra Denise

FINESTRA METODOLOGICA

Accordo e disaccordo

Il lavoro in piccolo gruppo facilita lo scambio diretto tra bambini, il confronto e la circolazione di idee. In questo contesto è importante la gestione costruttiva di situazioni di opposizione o disaccordo che rappresenta una forma particolarmente evoluta e raffinata di collaborazione fra bambini. Nel prendere insieme decisioni è infatti significativo che i bambini imparino ad esprimere le proprie idee, anche idee differenti da ciò che sta emergendo come considerazione condivisa dalla maggioranza. Le idee differenti condivise col gruppo sollecitano domande di chiarimento, spiegazioni, contaminazioni di pensieri e proposte.





La civetta si fa male

Una storia di Lino, Nina e Elia





C'era una volta in un bosco una volpe, si nascondeva dietro gli alberi perché aveva paura di una civetta. La civetta allora ha detto: "Non ti preoccupare che non ti faccio paura".

Poi è arrivato un cane di nome Marroncino.





La civetta è scesa dall'albero
ma è scivolata sulla neve che
c'era per terra e si è
fatta male.

Tutto preoccupato il cane
chiamò l'ambulanza che
subito portò la civetta
all'ospedale perché si era
fatta male: si era rotta
la gamba e un'ala e non
poteva più volare.





Dopo tanti giorni è guarita ed è tornata al bosco con l'ambulanza. Tutta felice ha incontrato i suoi amici e hanno giocato assieme con la palla.



Il cane e la volpe hanno organizzato una bella festa per la loro amica civetta e le hanno regalato una bella altalena tutta nuova.

Il gruppo di Nina, Lino ed Elia deve decidere dove posizionare il personaggio della civetta rispetto allo sfondo creato in precedenza.

- Insegnante** "Ora ci manca la civetta che era scivolata."
Nina "La mettiamo qui."
Lino "No, vicino ai sassi che erano con la neve."
Nina "Va bene, ma sotto, qui."
Insegnante "Dobbiamo far capire che cadendo si era fatta male."
Nina "Coloriamo di rosso con la carta le ali e le gambe."
Lino "Sì, perché c'era tanto sangue."

Il gruppo procede: ritaglia ed incolla alcuni pezzetti di carta.

Elia "Mettiamo ancora dei pezzi."

Nina inizialmente non è d'accordo, ma poi accetta la proposta del compagno:

- Nina** "Sì, ancora uno ma poi basta."
Elia "Va bene ancora il mio che è piccolo."

Una storia di Nora, Maddalena e Manuela



IMO AANRPWHHEFH I

Un gatto e un cigno erano amici



C'era una volta un bellissimo cigno tutto colorato che stava bevendo dell'acqua nello stagno. Ha incontrato il gatto Batuffolo che era molto carino: tutto nero con una macchia bianca vicino all'occhio.

Si sono messi a giocare insieme all'acchiapparella.





Poi erano un pochino stanchi di giocare e hanno deciso di andare al museo.

Cammina e cammina dopo il museo sono arrivati su un ponte.





Ma dal ponte sono caduti nell'acqua e i gatti, si sa, odiano l'acqua! Per fortuna il cigno ha salvato il gatto e lo ha portato a riva.



Il gatto era molto contento di aver conosciuto il cigno e alla fine si sono messi a giocare assieme con i bastoni perché erano proprio amici.

Il gruppo di Nora, Manuela e Maddalena arriva alla vicenda della propria narrazione in cui il gatto cade in acqua. Ora devono accordarsi sulla modalità con cui il cigno lo porterà in salvo.

Maddalena "Il cigno sta sotto, perché sa nuotare."

Manuela "Sotto l'acqua."

Maddalena "Ma il gatto è caduto."

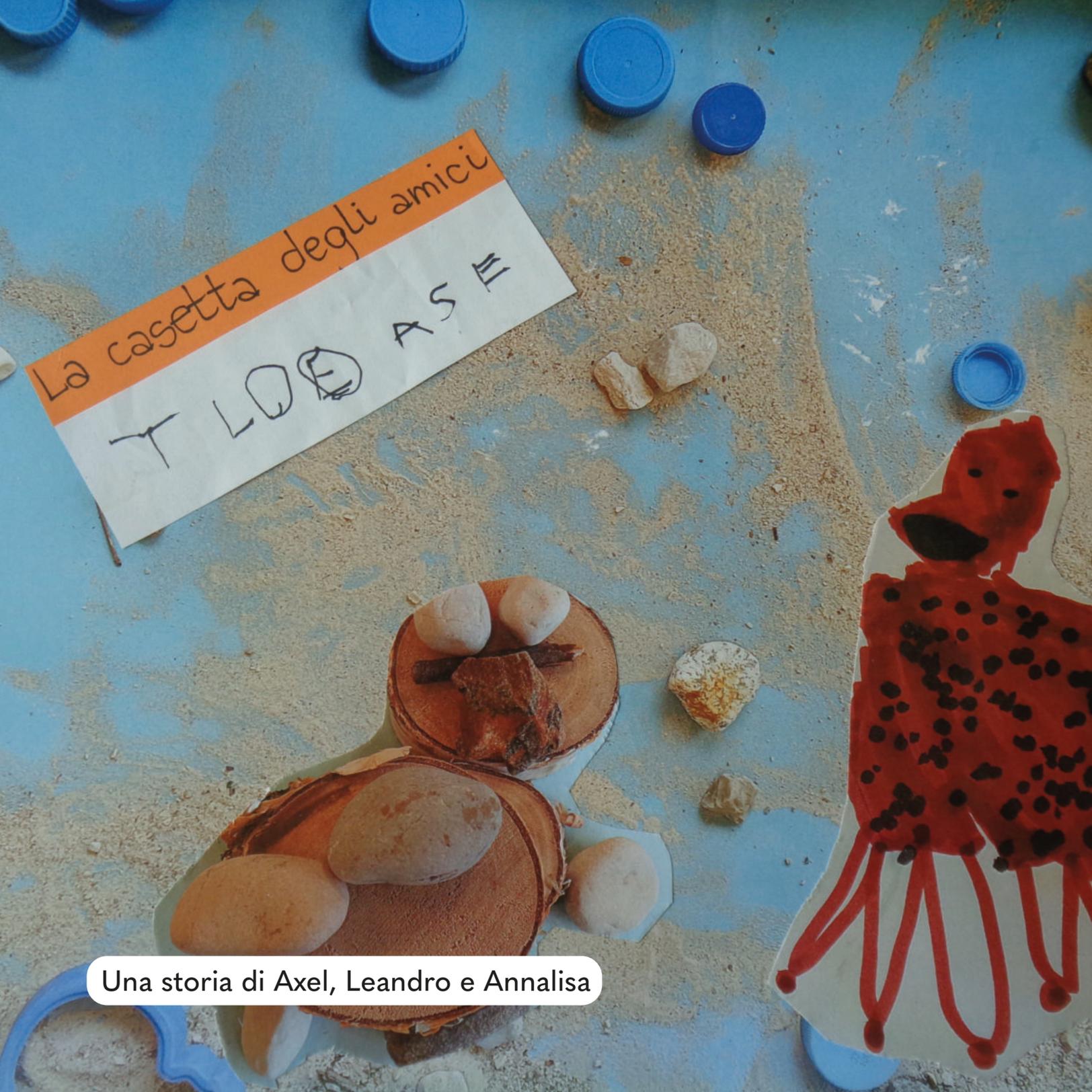
Nora "Al gatto non piace l'acqua, dobbiamo tirarlo su. Così il gatto può salire."

Insegnante "Mi indicate dove volete posizionarlo? Decidete insieme."

Nora e Manuela spostano le immagini più volte, alla fine trovano un accordo che convince anche Maddalena: decidono di appoggiare il gatto sulla schiena del cigno che, volando, lo riporterà a riva.

La casetta degli amici
T L O E A S E

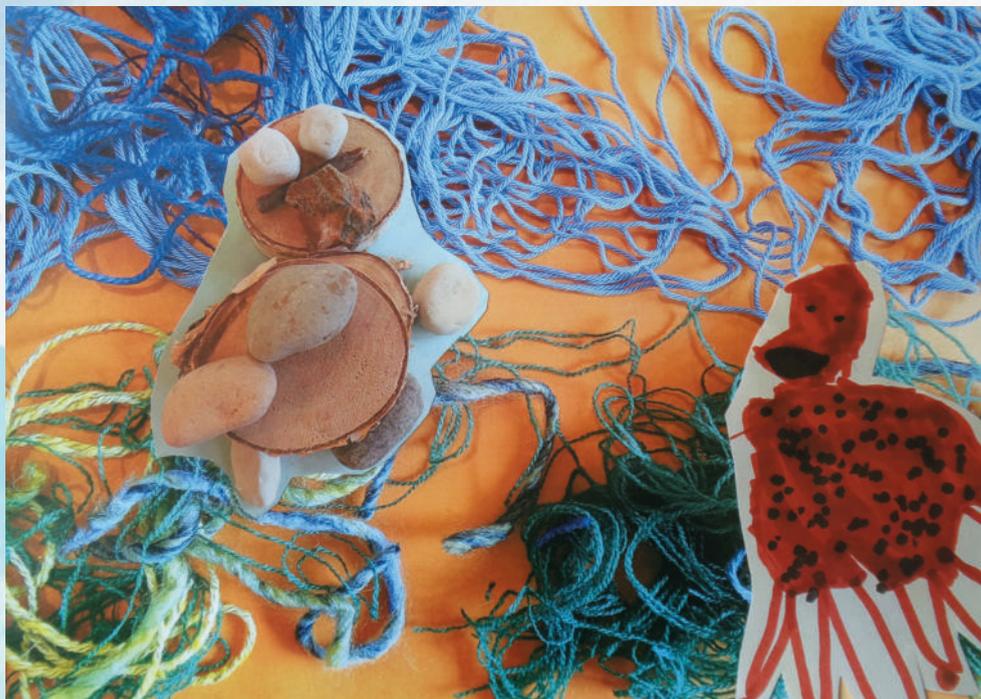
Una storia di Axel, Leandro e Annalisa





C'era una volta un piccolo gabbiano. Era vicino all'acqua e beveva.

Poi andò via dalla roccia e si mise a volare e vide una rana nell'erba.





La rana stava andando a casa perché era tardi. Allora il gabbiano le chiese: "Ti posso dare un passaggio?" La rana disse di sì, salì sul gabbiano e volarono nel cielo.



Poi arrivarono al lago e si misero a giocare con i sassolini.



Si sono costruiti una piccola casetta. La casetta era fatta di sassolini, bastoni e foglie. Al posto della porta hanno messo tanti rami.

Sono entrati nella casetta e hanno chiuso la porta. Era diventata notte e allora sono andati a dormire. Poi sono sempre rimasti lì. Decisero di abitare per sempre nella loro casetta e restare amici.



Axel, Leandro e Annalisa hanno preparato le varie sagome dei personaggi, dopo essersi confrontati e aver deciso le dimensioni adatte.

Insegnante "Ora dobbiamo pensare insieme dove mettere la rana, il gabbiano e la capanna."

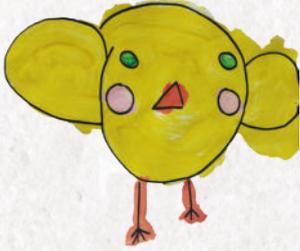
Leandro prende la capanna e la posiziona in mezzo allo sfondo.

Axel "Però sotto ci sono le foglie, bisogna alzarla, così."

Annalisa "La rana qui." Poi sposta alcune foglie e dice: "Le foglie erano sopra i sassi, non di sotto:"
I compagni sono d'accordo e annuiscono.

Poi Axel inserisce il piccolo gabbiano. Successivamente, nel momento di fissare tutto con la colla, si accorgono che il gabbiano è troppo in basso e va spostato più in alto.

Leandro osserva "Altrimenti si incolla (riferito al gabbiano) per terra."



GRUPPO SASSOLINI

Rina, Tobias, Maria Vittoria, Gloria, Samuele, Nathan, Eveline, Emily e Enea
Maestra Francesca

FINESTRA METODOLOGICA

Riprendere, rilanciare interventi, integrare i racconti dei compagni

Per costruire insieme decisioni condivise, i bambini devono imparare ad argomentare o a sostenere il proprio punto di vista giustificandolo e mettendolo in dialogo con le richieste di chiarimenti e le osservazioni che vengono portate dagli altri bambini. Di fronte a idee differenti, in caso di disaccordo o di conflitto socio-cognitivo, i bambini acquisiscono competenze nel confrontarsi con il punto di vista degli altri.

Prendere accordi insieme implica anche la distribuzione di compiti che consentono di realizzare un progetto condiviso





RINA
MINA

MARIA VITTORIA



TOBIAS

IL CAVALLO PERDUTO



SA MUELE

GLORIA



Una storia di Rina, Tobias, Maria Vittoria, Gloria e Samuele



C'era una volta un cavallo e una bambina. Il cavallo si chiamava Fly e la bambina Paola.

Fly e Paola vivevano in una casa a forma di fungo. In quella casa accedevano il fuoco, pulivano le cose del cavallo, ad esempio: la sella, i ferri e anche l'armatura di Paola.

Un giorno Fly scappò e si perse nel bosco. Lì incontrò un orco con un occhio solo e gli chiese: "Ciao bel cavallino, dove stai andando?"

Fly rispose: "Mi sono perso, non trovo più la strada per tornare a casa, mi potresti aiutare a ritrovarla?"





Ma l'orco non voleva aiutarlo anzi voleva mangiarselo e lo invitò ad entrare nella sua caverna nera e buia.

Fly era un cavallo furbo e capì subito le intenzioni dell'orco; così, lanciò un pezzo di carne che aveva trovato lì vicino per distrarre l'orco. L'orco si lanciò subito verso il pezzo di carne e Fly ne approfittò per scappare.





Galoppa e galoppa Fly incontra un uccellino e gli chiese di aiutarlo a trovare la sua casa che era a forma di fungo.

L'uccellino volando vide dall'alto la casa di Fly e gli indicò la strada per tornare.

Fly seguì l'uccellino e riuscì a tornare a casa sano e salvo dalla sua amica Paola.



Insegnante Ora che abbiamo terminato le storie, potremmo provare a rappresentarle con dei disegni, per creare un libro. Che ne pensate? Come volete fare?

Samuele Sì bello! Facciamo i disegni con i pennarelli!

Tobias No i pennarelli, usiamo le tempere.

Rina Anch'io vorrei usare le tempere.

Gloria Sì sono più belle le tempere dei pennarelli.

Samuele E tu Maria Vittoria? Vuoi anche tu usare le tempere?

Maria Vittoria fa sì con la testa.

Samuele OK usiamo le tempere...iniziamo a disegnare la casa a fungo di Fly e Paola.

Però è difficile. Uso la matita per fare i contorni prima.

Tobias Ti aiuto, ti tengo l'immagine che c'è nella scatola e tu la ricopi. Poi io faccio l'orco con un occhio solo, lo ricopio anch'io.

Rina Io ti tengo il disegno di Fly e Paola.

SONO ENEA



**LA STORIA DEL DRAGO, DEL CRICETO,
DELLA PRINCIPESSA E DELLA FATA**

Una storia di Nathan, Eveline, Emily e Enea



C'era una volta una principessa di nome Maria che viveva in un bellissimo castello insieme ad una fata di nome Cloe. Suonavano una melodia che faceva addormentare tutti.



Un bel giorno arrivò
un drago che voleva
essere loro amico,
ma aveva paura
di addormentarsi
sentendo la loro
melodia.



Così andò dall'amico criceto
che gli procurò un biscotto
speciale con il potere di non
sentire la melodia e quindi di
non addormentarsi.

Il drago mangiò il biscotto, andò
al castello e non si addormentò
grazie al potere del
biscotto speciale.
Diventò amico di Maria e Cloe e
poté giocare insieme a loro tutte
le volte che voleva.



- Insegnante** "Ora che abbiamo terminato la storia sarebbe bello rappresentarla con dei disegni per poi creare un libro. Come volete che facciamo i disegni?"
- Eveline** "I disegni secondo me sarebbe bello farli con le tempere. Vero Nathan?"
- Nathan** "Si si maestra usiamo le tempere."
- Emily** "E se sbagliamo a fare i disegni?"
- Eveline** "Facciamo prima il contorno con la matita."
- Enea** "Così se sbagliamo possiamo cancellare."
- Eveline** "Va bene. Inizio a disegnare la principessa. Maestra posso copiarla dall'immagine che ci hai fatto vedere?"
- Emily** "Io poi vorrei fare la fata."
- Nathan** "Io disegno il criceto con il biscotto."
- Enea** "Io invece il drago! E lo coloro anche."

